

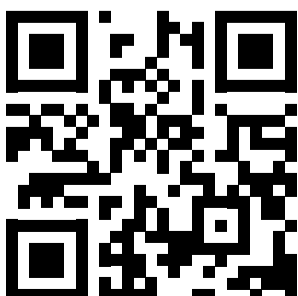


GIOIELLERIE ITALICO RONZONI

È l'orologeria-gioielleria più antica della città di Udine, uno dei simboli del centro storico del capoluogo friulano, una lunga tradizione di famiglia che rivive ogni giorno nei due negozi specializzati. Dal 1885 è un'eccellenza che nasce da passato ma guarda al futuro mescolando la memoria all'innovazione. La vetrina progettata dall'architetto Robby Cantarutti per il negozio di via Cavour esprime con forza questo concetto grazie all'uso del vetro nero che da una parte la rende unica e dall'altra incuriosisce e valorizza i preziosi.

Seguici su

www.mudfri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri

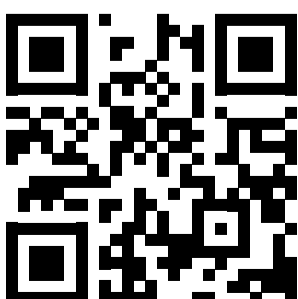




In mostra il gioiello vincitore della 10^a edizione
del Concorso internazionale del Gioiello
contemporaneo promosso da
Venice Design Week.

Seguici su

www.mudfri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





BORTOLIN GIOIELLI

Parlando dei propri progetti, all'architetto Renza Pitton piace dire che *«la qualità dello spazio, sia esso luogo dell'abitare, di lavoro o di incontro, la riqualificazione dell'esistente e le relazioni con il contesto sono al centro della ricerca progettuale. La scelta dei materiali e la cura del dettaglio per risolvere ogni intervento nella sua specificità pongono il fruitore al centro dell'opera.»*. Descrive così questo intervento:

Un artificio prospettico e uno sfalsamento dei piani a soffitto definiscono lo spazio. Il bancone la linea direttrice. Le pareti in legno e la rigorosa scansione delle pannellature con le vetrine espositive sono risolti senza soluzione di continuità.

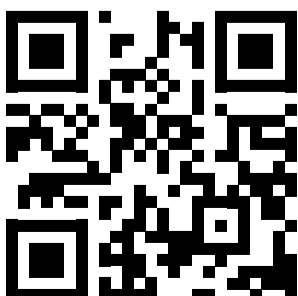
Le ampie vetrate ampliano lo spazio, rafforzano la relazione tra l'interno e l'esterno e inquadrano la scenografia delle teche espositive, un leggero tendaggio dona la riservatezza di cui il cliente necessita.

Il progetto coniuga artigianalità e innovazione tecnica, la pulizia estrema della configurazione d'insieme e la grande cura del dettaglio pongono in risalto la preziosità del prodotto esposto.

La scelta dei materiali è stata conseguente al concept generale: pochi e di carattere, materiali della tradizione trattati con finiture contemporanee.

Seguici su

www.mudfri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





PUGNALE EYEWEAR

Parlando dei propri progetti, all'architetto Renza Pitton piace dire che *«la qualità dello spazio, sia esso luogo dell'abitare, di lavoro o di incontro, la riqualificazione dell'esistente e le relazioni con il contesto sono al centro della ricerca progettuale. La scelta dei materiali e la cura del dettaglio per risolvere ogni intervento nella sua specificità pongono il fruitore al centro dell'opera.»*. Descrive così questo intervento:

Nel cuore della città, il quartier generale della Pugnale Eyewear è stato progettato reimpostando i percorsi di risalita esistenti tra i due fabbricati. Al piano terra anche una boutique monomarca.

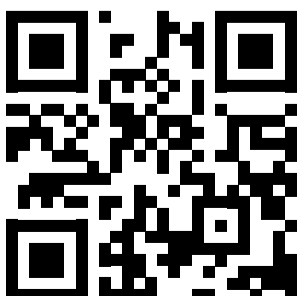
Il progetto, sintesi di contemporanea tecnologia e valorizzazione dell'esistente, ben racconta l'universo e i codici del brand che coniuga tecnologia e moda.

Pavimento e rivestimenti, superfici espositive e scala sono stati risolti perseguendo l'essenzialità della forma che tuttavia cela la complessità del dettaglio.

La preziosità delle enormi lastre in pietra, la cui venatura è di per sé vera opera d'arte, la configurazione della scala, la sinuosità del parapetto e del corrimano, l'intrigante geometria delle nicchie espositive scavate nella pietra definiscono una preziosa scenografia e i capi d'abbigliamento risultano essere gli attori sulla scena.

Seguici su

www.mudfri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri



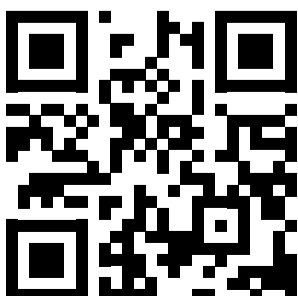


SPAZIO QUERINI

Spazio Querini ha sede nel cinquecentesco Palazzo Sacchia, in una delle più antiche vie del centro storico. L'intervento di interior design operato dall'architetto Silvio Stefani di Treviso ha un carattere minimale, giocato su varie tonalità di grigi e beige naturali, che si declinano nelle soluzioni espositive e negli arredi come le originali isole esagonali che fungono da tavolini d'appoggio. Per ogni ambiente è stata scelta un'illuminazione diversa: dal sistema di faretti a vista, ai lampadari Octopus, alle maxi-lampade circolari posizionate sopra l'iconica Vespa 50. il bancone in lamiera dà un interessante tocco industriale e si abbina ai complementi vintage e alle opere d'arte contemporanea che arredano le pareti. Gli espositori sono realizzati in legno e tela grezza e diventano anche cabine a scomparsa, chiudendosi come i vecchi bauli delle nonne.

Seguici su

www.mudefri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Poltroncina COSTES

Design Philippe Stark

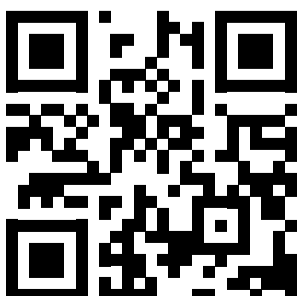
Produzione Driade, 1984

È una poltroncina avvolgente in legno, caratterizzata dall'aver solo tre gambe. È stata concepita per gli spazi ridotti del Cafè Costes di Parigi, e Stark la immagina così per evitare che i camerieri inciampassero sulle sedie. Costes entra anche in una delle stanze del Presidente Mitterrand, per la sua compattezza ed essenzialità. Un aneddoto: priva di braccioli, Costes permetteva al Presidente di concentrarsi solo sulle questioni più importanti.

Philippe Starck (Parigi 1949) è uno dei designer più rinomati del panorama mondiale. Nel 1969 inventa una struttura gonfiabile che gli vale l'assunzione da Pierre Cardin come direttore artistico. Inizia da qui una carriera che lo vede ancora protagonista con progetti sperimentali e innovativi, come il famoso spremiagrumi Juice Salif per Alessi. Alla fine degli anni '70 apre il suo studio e inizia a collaborare con le più note aziende internazionali e italiane (Driade, Alessi, Kartell). Negli anni '80 progetta il Cafè Costes, il caffè parigino per il quale crea le poltroncine che arredano il Caffé Delsler.

Seguici su

www.mudefri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Lampada ATOLLO

Design Vico Magistretti

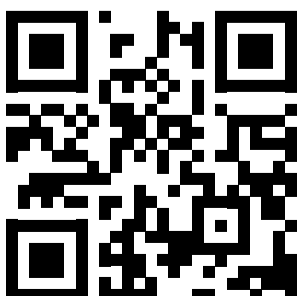
Produzione Oluce, 1977

L'obiettivo di Magistretti era quello di reinventare la classica abat-jour in chiave astratta, essenziale e puramente geometrica. La lampada è composta da un basamento cilindrico che termina in un cono su cui la parte superiore, una semisfera, sembra restare sospesa, svincolata dal basamento stesso. Gli effetti luminosi sono sofisticati: la calotta esterna della semisfera è infatti in ombra, mentre proietta luce sul basamento. Sono proprio queste caratteristiche che hanno permesso alla lampada Atollo di diventare un classico intramontabile del design, vincendo anche il Compasso D'Oro nel 1979.

Vico Magistretti (Milano 1920 - 2006) è uno dei maestri del design italiano. Dopo la laurea in architettura nel 1945 incomincia a lavorare presso lo studio del padre. A partire dagli anni '60 la sua attività come designer si intensifica, affiancandosi a quella di architetto. Alcuni tra i suoi progetti più famosi sono la lampada Eclisse che è stata premiata con il Compasso D'Oro nel 1967, la sedia Selene, che è una delle prime sedie realizzate in plastica. Sue opere di design sono ospitate nella collezione permanente del MoMa e al Victoria & Albert Museum.

Seguici su

www.mudefri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Sedia SUPERNATURAL

Design Ross Lovegrove

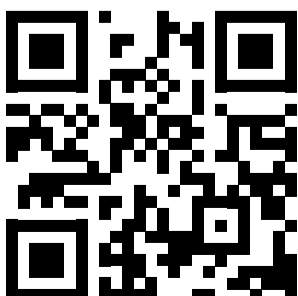
Produzione Moroso, 2005

Versatile, leggera, estremamente resistente: Supernatural sovrverte il ruolo che tradizionalmente appartiene all'oggetto prestigioso entrando nella quotidianità delle persone, nell'intimità della casa come nei luoghi di transito e negli spazi comuni. Questo grazie al talento del designer e al materiale utilizzato: polipropilene rinforzato con fibra di vetro, stampato ad iniezione. La sedia, impilabile fino a 4 unità, ha uno schienale con fori che creano un gioco di luce ma non sono solo decorativi: servono ad alleggerirla e usare meno materiale. Inoltre, il propilene permette a Lovegrove di ottenere delle forme estremamente morbide che sembrano ispirate alla natura.

Ross Lovegrove (Cardiff, 1958) studia al Royal College of Art di Londra e, nei primi anni Ottanta, inizia la sua carriera lavorando per Frog Design in Germania. Designer estremamente versatile, progetta un walkman per Sony, dei computer per Apple e collabora anche per marchi della moda come Hermès e Louis Vuitton. Le sue opere sono ispirate alla logica e alla bellezza della natura, ma si basa sulla tecnologia e sulla scienza dei materiali.

Seguici su

www.mudefri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Lampada TARAXACUM

Design Achille Castiglioni

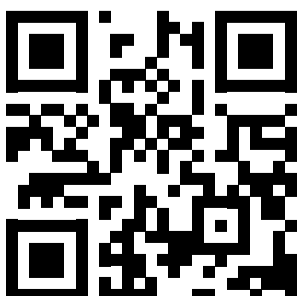
Produzione Flos, 1988

Questa versione della lampada Taraxacum è composta da cinque triangoli in alluminio lucido su cui alloggiavano quindici lampade Globolux trasparenti a vista. È stata ideata in tre diverse dimensioni, a seconda del numero di triangoli e quindi di lampadine alloggiate. Castiglioni è partito considerando l'elemento luminoso, allocandolo poi nella cornice geometrica semplice ed essenziale di un triangolo equilatero. Questo, essendo interconnesso con altri triangoli, permette di creare, nella sua versione più grande, un icosaedro, la figura platonica più simile ad una sfera. Al contempo la fa assomigliare ad un'infiorescenza che richiama il Tarassaco, detto anche soffione nella sua versione post-fioritura

Achille Castiglioni (Milano 1918 - 2002) ha lasciato un'indelebile impronta nella storia del design italiano grazie a una lunga carriera che lo ha visto, insieme ai fratelli Livio e Pier Giacomo, protagonista fin dagli anni '40. La sua formazione passa per l'Accademia di Belle Arti di Brera e la facoltà di architettura del Politecnico di Milano. Nel 1944, finiti gli studi, i Castiglioni si distinguono nella progettazione di apparecchi radio, grazie alle collaborazioni con Brionvega, di mobili, di apparecchi per l'illuminazione, collaborando con diverse aziende tra cui FLOS. Castiglioni ha vinto per otto volte il Compasso D'Oro.

Seguici su

www.mudefri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Sedia FOREST

Design Robby e Francesca Cantarutti

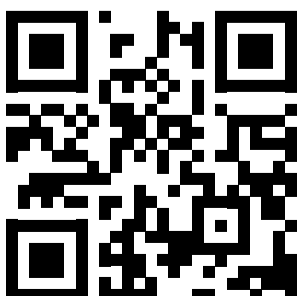
Produzione Fast, 2007

Forest è una sedia impilabile in alluminio per esterni. È ottenuta grazie a diverse lavorazioni: estrusione e pressofusione permettono l'innesto delle gambe alla scocca mentre stampaggio e sagomatura consentono l'effetto di intrico di rami e tronchi da cui deriva il nome. Al contempo i pieni e i vuoti della scocca alleggeriscono la seduta conferendole praticità oltre che la forte caratterizzazione.

Lo studio di Robby Cantarutti e Francesca Petricich nasce nel 1995 a Buttrio (Udine) e si occupa sia di design industriale che di architettura. Lo studio ha sviluppato diversi progetti per aziende di arredamento tra cui Armet, Natison Sedia, Sintesi. I progetti di design industriale nascono sia dall'attenta analisi delle nuove tecnologie sia delle capacità produttive aziendali. Attenzione ai dettagli e design divertenti sono la loro cifra distintiva senza mai trascurare la sintesi formale. Nel 2015 hanno vinto il Leaf Awards grazie alla loro "Capanna sul fiume", un vecchio canile trasformato nella loro casa - studio.

Seguici su

www.mudfri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Lampada LOLA

Design Alberto Meda, Paolo Rizzatto

Produzione Luceplan, 1987

È espressione di una ricerca tesa a creare un apparecchio illuminante tecnologicamente evoluto e flessibile nell'uso, lontano dal formalismo. La leggerezza della forma e dei materiali, la luce alogena intensa e funzionale, il riflettore orientabile che consente un'illuminazione a luce diffusa o diretta, e la sua discrezione, ne fanno un oggetto ideale per un ambiente dove protagonista non è l'arredo ma la persona, come nel caso dello Studio Modacapelli.

Alberto Meda (Trimezzina, 1945), ingegnere meccanico e Industrial designer, collabora con numerose aziende e svolge attività didattica e di ricerca allo IUAV. "Compasso d'oro" nel 1989, nel 1994 e nel 2008 con le lampade Lola, Metropoli, Mix di Luceplan.

Paolo Rizzato (Milano, 1941), architetto, vive e lavora a Milano. Nel suo studio di via Savona si occupa di architettura, interior design, design, e lightdesign. Ha progettato per Arteluce, Artemide, Alias, Cassina, Danese, Fiam, Lensvelt, Molteni, Montina, Kartell, Knoll, Poltrona Frau, Thonet, Segis, Serralunga.

Seguici su

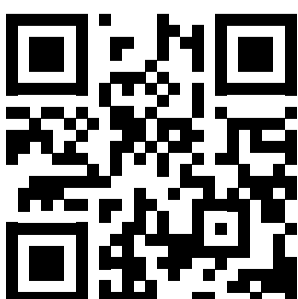
www.mudefri.it

facebook @MuDeFri

instagram @udinedesignweek_

linkedin @MuDeFri

pinterest @MuDeFri





Panca PIANA

Design Massimo Iosa Ghini

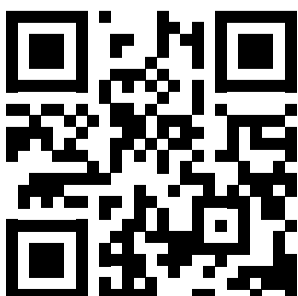
Produzione Moroso, 1986

La panca Piana fa parte della collezione Dinamic, e segna l'esordio di Iosa Ghini come designer. È caratterizzata da una linea aerodinamica che era espressione del movimento bolidista che il designer contribuì a fondare. La struttura è in legno rivestito di poliuretano espanso a quote differenziate e fibra di poliestere. Le gambe in acciaio cromato sono inclinate con un disco circolare che garantisce maggior stabilità strutturale e conferisce carattere all'oggetto.

Massimo Iosa Ghini (Bologna, 1959) si laurea in Architettura al Politecnico di Milano. Dal 1985 partecipa alle avanguardie dell'architettura e del design italiano: fonda il movimento culturale Bolidismo e fa parte del gruppo Memphis di Ettore Sottsass. Nel 1990 apre la Iosa Ghini Associati, che oggi opera a Milano, Bologna, Mosca e Miami, sviluppando progetti di architettura e interior design per grandi gruppi internazionali. Molti dei suoi prodotti si trovano in diversi musei e collezioni private internazionali ed hanno ricevuto importanti riconoscimenti e menzioni.

Seguici su

www.mudefri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Lampadario 99.80

Design Gio Ponti

Produzione Venini, dal 1946

L'intento era di apportare un rinnovamento stilistico all'azienda Venini pur rimanendo fedeli alla tradizione e all'artigianalità italiana. La maestria e l'originalità di Gio Ponti permettono di amalgamare perfettamente un gusto retrò dato dalle forme del lampadario, con uno più moderno dato dalla semplicità delle forme dai colori utilizzati.

Gio Ponti (Milano, 1891 – 1979) è uno dei maestri dell'architettura italiana, ed è stato anche designer e saggista, tra i più importanti del XX secolo.

Ha iniziato il suo lavoro come designer nel 1923, producendo ceramiche per Richard Ginori. Nel 1927 apre il suo primo studio insieme all'architetto Emilio Lancia e diventa il direttore creativo di Fontana Arte. Alle grandi opere architettoniche, per esempio il Palazzo RAI in Corso Sempione a Milano e il grattacielo Pirelli, si affianca una vasta produzione nel settore dell'arredo e un'intensa attività di promozione del design italiano, anche attraverso la sua attività editoriale con Domus, rivista da lui fondata nel 1928.

Seguici su

www.mudefri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Lampadario Zettel'z 6

Design Ingo Maurer

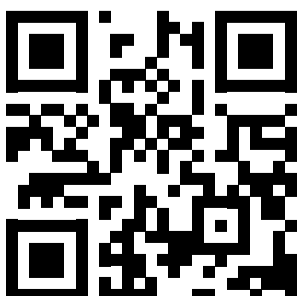
Produzione Ingo Maurer, 1998

È realizzato in acciaio inossidabile, vetro satinato termoresistente e cartagiapponese. I fogli che lo compongono sono in tutto 80, la metà dei quali sono prestampati, mentre la restante metà è bianca, consentendo all'utente la possibilità di scriverci o disegnarci sopra liberamente. I fogli possono anche essere disposti liberamente. L'idea che sta alla base della creazione di Zettel'z è proprio la creatività dell'utente, coinvolto nel giocare con i fogli vuoti. La luce splende attraverso la carta e i messaggi che vi sono scritti.

Ingo Maurer (Reichenau, 1932 – Monaco di Baviera, 2019) è stato un designer e imprenditore tedesco. Con un background da tipografo tra Germania e Svizzera, e studi in grafica a Monaco di Baviera, Maurer nel 1960 fonda l'omonimo brand specializzato nella produzione di illuminazione di design e ancora oggi attivo nella produzione di lampade dal design spesso ironico o poetico. È stato insignito di diversi premi, come il Premio di Design di Monaco nel 1999 e il Compasso d'Oro nel 2011, oltre che a essere nominato Royal Designer of Industry dalla Royal Society of Arts di Londra nel 2005

Seguici su

www.mudfri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Orologio CIFRA 3

Design Gino Valle

Produzione Solari di Udine, dal 1966

È il più piccolo orologio a lettura diretta ancora prodotto dal marchio Solari con il sistema a rulli di palette creato da Remigio Solari e brevettato negli anni Sessanta.

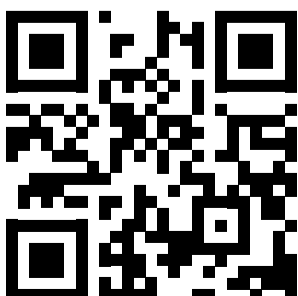
Sintesi perfetta tra tecnologia e disegno creativo, tra progettazione e forza comunicativa, da oltre 50 anni è la cifra stilistica dell'azienda, riconosciuto in tutto il mondo come icona del design del '900, tanto da far parte della collezione permanente del MoMA (Museum of Modern Art) di New York e del New Design Museum di Londra.

Gino Valle (Udine, 1923 –2003), terminati gli studi in Architettura a Venezia, incomincia a lavorare con il padre Provino a Udine. Negli anni '50 collabora con Solari e Zanussi sia come architetto che come designer.

Le architetture di Gino Valle hanno contrassegnato la regione legando la sua figura allo sviluppo industriale del nord-est nel secondo dopoguerra, ma si è affermato anche in ambito nazionale e internazionale. Ha caratterizzato la città di Udine con importanti e significativi interventi come il monumento alla Resistenza di piazzale XXVI luglio. Dopo la sua morte l'attività del suo studio è continuata dallo Studio Valle Architetti Associati, con sedi a Udine e a Milano.

Seguici su

www.mudefri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Orologio Dator

Design Gino Valle

Produzione Solari di Udine, dal 1956

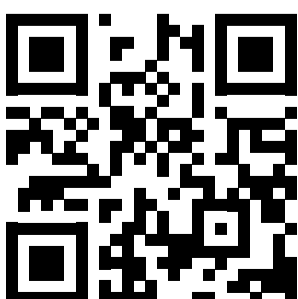
La realizzazione di Dator 60 nasce dalla volontà di dare qualcosa in più alla lettura del tempo, delle ore e dei minuti, permettendo di visualizzare con un unico sguardo anche il giorno della settimana e la data. Dator 60 quindi è un orologio e calendario perpetuo, infatti segnala automaticamente il 29 febbraio e gli anni bisestili. Inoltre Dator 60 è stato progettato per garantire la migliore visibilità anche a distanza, con luce bassa o senza un'illuminazione diretta, le lettere serigrafate in bianco su nero e la loro particolare dimensione permettono un elevato livello di leggibilità in ogni spazio.

Il capostipite della famiglia "a palette" è il Cifra 5, vincitore del Compasso d'Oro nel 1956, disegnato da Valle con la collaborazione dell'illustratore e grafico Michele Provinciali: dal Cifra 5 si sviluppò un vero e proprio sistema di comunicazione composto da numeri e lettere.

Emera 5 è la prima evoluzione del Cifra 5 che conteneva anche il giorno della settimana per poi arrivare sempre nel 1956 al Dator 5, il primo orologio-calendario a lettura diretta con palette in metallo che mostra ora, data e giorno della settimana.

Seguici su

www.mudfri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Speaker BEOLAB 90

Design Jacob Jensen

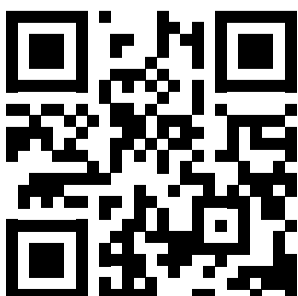
Produzione Bang & Olufsen, 2015

Da quando ha lanciato il primo prodotto nel 1925, il design della Bang Olufsen ha plasmato il retaggio visionario del marchio, confermato anche da questo altoparlante da terra, senza fili, in legno, alluminio e tessuto. La forma diamantata lo rende attuale e lo trasforma da speaker a oggetto d'arredo senza nulla togliere alla qualità sonora, offrendo un suono potente, perfetto per i sistemi di home entertainment e per soddisfare le esigenze degli ascoltatori più esigenti.

Jacob Jensen (Copenaghen, 1926 – 2015) è stato un vero pioniere del design. Dopo la laurea in Disegno Industriale, nel 1951 inizia a lavorare per Bernadotte & Bjørn, il primo studio di design industriale danese. Qui disegna qualsiasi tipo di oggetto, dalle macchine ai raggi X ai citofoni. Successivamente si trasferisce negli Stati Uniti, dove lavora per compagnie come Alcatel e General Electric. Nel 1958 torna in Danimarca e fonda la sua società, la Jacob Jensen Design. Nel 1964 comincia a lavorare per Bang & Olufsen, occupandosi di apparecchi acustici: un'influenza che perdura ancora oggi spingendo i confini della tecnologia e dei materiali.

Seguici su

www.mudefri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri





Sedia CHAIR_ONE

Design Konstantin Grcic

Produzione Magis, 2004

Rivela un design audace basato su linee molto geometriche e materiali industriali. La seduta è in pressofusione d'alluminio e la base è in cemento con sedile fisso o girevole dotato di meccanismo di ritorno. Esiste anche la versione a quattro gambe in alluminio anodizzato impilabile per 8.

Konstantin Grcic (Monaco, 1965) ha studiato design come ebanista prima di studiare Design al Royal College of Art di Londra. Nel 1991 ha fondato il proprio studio, che oggi ha sede a Berlino ed è attivo nel campo del design, dell'architettura e della moda. Ha vinto premi internazionali come il Compasso d'Oro e il German Design Award in Gold e suoi oggetti sono esposti al MoMA, New York/Centre Pompidou, Parigi/Die Neue Sammlung, Monaco. Nel 2009, è stato nominato Designer reale onorario per l'industria dalla Royal Society for the Encouragement of Arts, Manufactures and Commerce (RSA / UK). Dal 2020, Grcic è professore presso l'Università di Belle Arti di Amburgo.

Seguici su

www.mudfri.it
facebook @MuDeFri
instagram @udinedesignweek_
linkedin @MuDeFri
pinterest @MuDeFri

